

# Il battesimo in venti domande

## • *Che significa la parola battesimo?*

La parola battesimo viene dal greco biblico *baptizein*, che vuol dire *immergere*. Scomparendo nell'acqua (come Gesù inghiottito dalla morte) e riapparendo alla luce (come Cristo risorto alla vita eterna) i battezzati sono ormai immersi in Cristo per una vita nuova. Per questo motivo i primi cristiani scendevano nella piscina del battistero per esservi immersi tre volte "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo".

Oggi si usa sia il rito dell'abluzione (l'acqua è versata sulla fronte del battezzando) sia il rito dell'immersione (nella liturgia ambrosiana, nella Chiesa ortodossa). L'immersione esprime più chiaramente la partecipazione alla morte e alla risurrezione di Cristo.

## • *I genitori devono essere battezzati per chiedere il battesimo del loro figlio?*

Tutti i genitori – compresi quelli non battezzati, non sposati in chiesa, divorziati, o divorziati e risposati, di altra religione – possono chiedere il battesimo per il loro figlio. Ma la Chiesa esige che almeno uno dei due si impegni a far scoprire al bambino la fede cattolica e quindi a iscriverlo al catechismo.

Nel caso che uno dei coniugi rifiuti il battesimo del bambino o accetti il battesimo ma rifiuti che egli frequenti più avanti il catechismo, può essere saggio attendere che il bambino abbia l'età per decidere lui stesso.

## • *Si può battezzare un figlio anche se i genitori non aderiscono in pieno alla fede della Chiesa?*

Sì, perché un bambino non è battezzato solo nella fede dei suoi genitori, ma nella fede della Chiesa tutta intera. Per questo, durante la celebrazione del battesimo,

dopo che i genitori dicono pubblicamente ciò a cui credono, l'assemblea proclama la fede della Chiesa recitando il Credo. La Chiesa non può rifiutare il battesimo di un bambino se i genitori sono disposti ad assicurargli una educazione cristiana.

## • *Il battesimo di un bambino implica un impegno concreto per i genitori?*

Bisogna sempre ricordare che è anzitutto Dio che si impegna di fronte al battezzato. Nessuno è costretto a far battezzare i suoi figli. I genitori che domandano il battesimo per i loro figli, devono prendere coscienza che fanno una scelta. Ogni scelta suppone la volontà di assumerla fino alla fine. Ma poiché è difficile per i genitori introdurre da soli i loro figli nella fede cristiana, essi s'impegnano anche ad iscriverlo al catechismo. Se si tratta, invece, di catecumeni giovani o adulti, essi stessi si impegnano a seguire la formazione cristiana.

## • *I nonni possono chiedere il battesimo per un loro nipotino?*

In nessun caso i nonni possono far battezzare un bambino o una bambina all'insaputa dei suoi genitori. Per ogni battesimo la Chiesa esige l'adesione dei genitori o del legittimo tutore. Se dei geni-



tori non desiderano che il loro figlio sia battezzato essi fanno una scelta che deve essere rispettata.

## • *Che nome si deve dare al bambino che si battezza?*

La Chiesa chiede che il nome del bambino non sia estraneo alla fede cristiana. Dare un nome al battezzato, significa, così, inserirlo nel popolo dei santi e affidarlo alla protezione di un santo patrono. Come l'autorità civile anche la Chiesa ora ha ammorbidito la sua posizione che concerne la scelta del nome: a partire da Paolo VI tutti i nomi sono ammessi purché non siano in contraddizione con la fede cristiana o che i genitori aggiungano un nome cristiano agli altri già scelti.

Il nome cristiano dato al bambino sarà un richiamo nella sua vita alla testimonianza di Cristo.

## • *A che età si deve far battezzare un figlio?*

Il rituale della Chiesa invita i genitori a far battezzare i loro figli "nelle prime settimane" della vita. Chiedere il battesimo per un bimbo che ancora non parla è affermare che Dio ci ama per primo, prima che noi si possa parlare. D'altronde come è possibile che coloro che donano la vita non possano volere trasmettere nello stesso tempo anche le loro ragioni di vivere nella fede, speranza e carità? Per i bambini da 2 a 7 anni la Chiesa propone di celebrare il loro battesimo durante gli anni del catechismo.

## • *Chi può fare da padrino o madrina del battezzato?*

Come padrino o madrina (basta una persona) debbono essere scelte persone battezzate, cresimate, che hanno fatto la prima comunione e conducono una vita in sintonia con la fede della Chiesa. Il padrino o la madrina sono scelti non solo per la loro amicizia con i genitori del battezzato, ma hanno il compito di rappre-

sentare la comunità cristiana e di testimoniare la fede della Chiesa nei riguardi del figlioccio e, di conseguenza, essere presenti accanto al padre e alla madre nella loro missione di custodi ed educatori alla fede del bambino.

• **Padrino o madrina devono essere maggiorenni?**

Dal 1983, la Chiesa chiede che il padrino o la madrina abbiano compiuto sedici anni. Questo perché abbiano la maturità umana e spirituale sufficiente per accompagnare il nuovo battezzato.

• **La preparazione al battesimo è obbligatoria per i genitori?**

I genitori si sono preparati al loro matrimonio; la Chiesa li invita a prepararsi anche al battesimo del loro figlio.

Comunitaria o individuale, con il parroco o con dei laici, la preparazione viene fatta in uno o due incontri e ha un duplice scopo: spiegare il senso e le esigenze del battesimo e, a partire da questo, invitarli a formulare le loro più profonde motivazioni. La preparazione è indirizzata soprattutto ai genitori, ma vale anche per i padrini e madrine.

• **Un bambino battezzato in un'altra confessione cristiana deve essere ribattezzato?**

No, ma bisogna verificare che si tratti proprio di un battesimo cristiano (protestante o ortodosso) e non di un rito di iniziazione praticato in una setta. Il rito del battesimo è infatti comune alle tre confessioni cristiane.

• **Il battesimo si deve sempre celebrare in parrocchia? E in che giorno?**

Normalmente un battesimo è celebrato nella chiesa parrocchiale del bambino. Se avviene altrove (per esempio nella parrocchia dei nonni o dove abitualmente si va in vacanza) si chiederà il consenso del parroco della chiesa dove risiedono i genitori del bambino. Perché il battesimo non è un



gesto privato, ma l'inserimento in una comunità cristiana precisa.

Il giorno più appropriato per un battesimo è la domenica, perché è di domenica che la Chiesa commemora la risurrezione del Signore Gesù. Lo si potrà anche conferire durante la messa domenicale, così che tutta la comunità partecipi alla sua celebrazione e possa apparire più chiaramente il legame tra battesimo e eucaristia.

• **Solo il prete o il diacono possono battezzare?**

In caso di massima urgenza, ogni uomo o donna può battezzare una persona in punto di morte dicendo: «Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo». È consigliabile avere un testimone e segnalare al più presto al parroco questo atto.

• **Si può battezzare un bambino adottato che viene da un paese musulmano?**

Naturalmente, perché l'importante sono i legami attuali tra lui e i suoi genitori adottivi, tra lui e il nuovo ambiente di vita. Il battesimo è sacramento per l'oggi.

• **Se delle persone battezzate da piccole desiderano ricevere di nuovo il battesimo, lo possono fare?**

No. Che senso avrebbe? È lungo tutto il proprio percorso di vita che si approfondisce il senso del battesimo, qualunque sia l'età a cui si è stati battezzati.

• **Si può annullare il battesimo?**

In nessun caso si può chiedere l'annullamento del battesimo. Dio dona la sua parola una volta per tutte e non se la riprende mai.

• **Perché bisogna essere battezzati per sposarsi in Chiesa?**

Il battesimo è il sacramento d'ingresso nella comunità cristiana. È come la porta di tutti gli altri sacramenti. Colui che non è diventato cristiano attraverso il battesimo, non può evidentemente ricevere gli altri sacramenti.

• **Quali sono i passi da compiere per battezzare un figlio?**

Il primo passo da fare per il battesimo di un figlio è rivolgersi al parroco e fissare con lui e con i laici responsabili dell'équipe dei battesimi, le modalità di preparazione come pure la data della celebrazione. Non è necessario alcun documento ufficiale.

• **Perché bisogna firmare un registro?**

Per ufficializzare l'atto del battesimo e dargli un valore giuridico. La registrazione e la firma sul registro dei battesimi avranno, poi, una grande importanza nella vita del battezzato: sarà necessario un estratto dell'atto di battesimo per ricevere l'Eucaristia, la Cresima, il Matrimonio...

• **Quanto costa far battezzare un figlio?**

Un battesimo non costa niente perché non si paga un sacramento che è un dono gratuito di Dio. In occasione del battesimo è normale fare un'offerta come segno di partecipazione alla vita della comunità cristiana. Donare qualcosa alla Chiesa, infatti, significa contribuire al compimento della sua missione di evangelizzazione. Certe parrocchie stabiliscono una quota indicativa. In ogni caso sta ai genitori esprimere la loro partecipazione alla missione della Chiesa.